

La missione dedicata alla cultura nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (da qui in avanti PNRR), inserito nel grande progetto europeo di ripartenza Next Generation EU, definisce un pacchetto coerente di riforme, progetti e investimenti per il periodo 2021-2026, come risposta alla crisi pandemica da Covid-19.

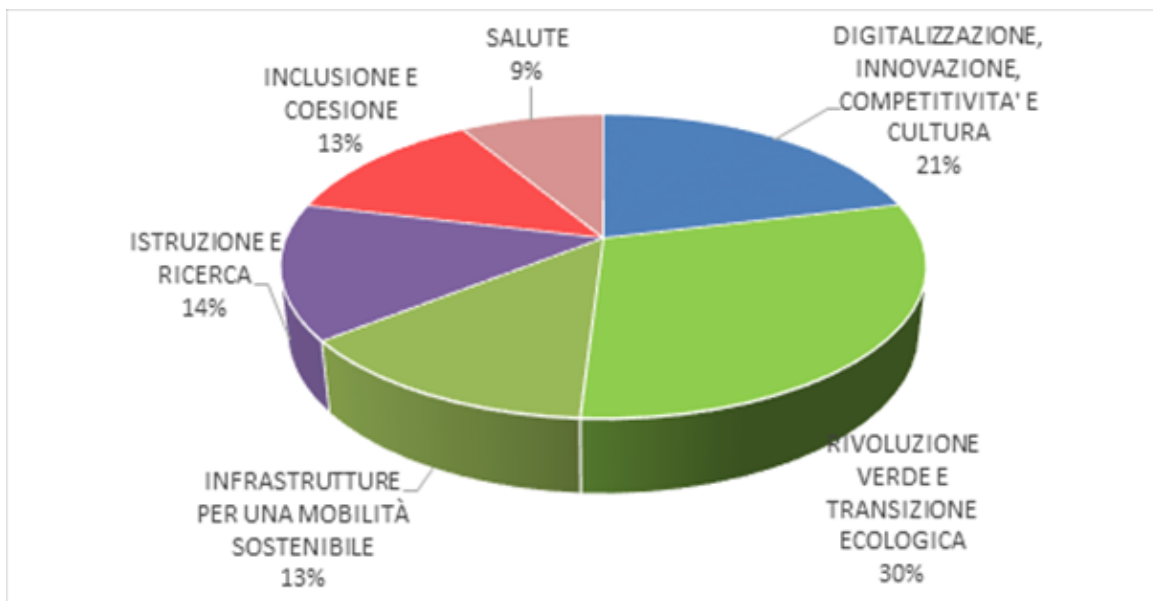
Il 13 luglio 2021, L'Ecofin, che riunisce i ministri dell'Economia e delle Finanze dei paesi membri dell'EU, ha approvato definitivamente il PNRR italiano, messo a punto dal governo Draghi, e di altri 11 paesi, dando il via libera ai finanziamenti del Next Generation EU e alla prima tranche dei 191,5 miliardi di euro riservati all'Italia per affrontare la crisi pandemica. La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha commentato via social che si tratta di "un piano senza precedenti per l'Italia: nei prossimi anni verranno investiti 191,5 mld per aiutare a ricostruire l'economia, renderla più verde, digitale e pronta al futuro".

Il tema trattato in questo articolo è la digitalizzazione, asse strategico del Piano per la realizzazione delle sei Missioni di cui si compone, con un'attenzione particolare alla prima, intitolata *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*.

Il PNRR presentato dall'Italia, ha la prerogativa di essere il più importante intervento di politica economica e riformatrice del nostro Paese degli ultimi decenni. Il Piano prevede un totale di circa 248 miliardi di euro di investimenti, dei quali 191,5 miliardi di euro finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 30,6 miliardi attraverso il Fondo complementare, istituito con il Decreto Legge n.59 del 6 maggio 2021. Il totale dei fondi previsti ammonta a 222,1 miliardi. Sono stati inoltre stanziati, entro il 2032, ulteriori 26 miliardi da destinare alla realizzazione di opere specifiche e per il reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione. A tali risorse si aggiungono ulteriori 13 miliardi di euro resi disponibili dal programma REACT-EU, come previsto dalla normativa UE.

Gli investimenti e le riforme affrontati nel PNRR sono correlati a obiettivi quantitativi e traguardi intermedi, organizzati in 6 Missioni, che a loro volta sono articolate in 16 Componenti, le quali indicano gli ambiti a cui aggregare attività e investimenti di un determinato settore. Le Missioni sono in linea con i sei Pilastri menzionati dal Regolamento RRF e strutturate come segue:

- 1- Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
- 2- Rivoluzione verde e transizione ecologica
- 3- Infrastrutture per una mobilità sostenibile e interconnessa
- 4- Istruzione e ricerca
- 5- Politiche attive del lavoro e della formazione, inclusione sociale e coesione
- 6- Salute



Il grafico illustra la partizione, in termini percentuali, del complesso programma delle risorse riservate alle Missioni.

La prima Missione ovvero, digitalizzazione e innovazione, ha come obiettivo la modernizzazione digitale delle infrastrutture di comunicazione del Paese, nella Pubblica Amministrazione e nel suo sistema produttivo, affinché ci sia una copertura su tutto il territorio di reti a banda ultra-larga. La seconda Missione è volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia; essa comprende investimenti per un'agricoltura sostenibile, per fonti di energia rinnovabile e per la gestione dei rifiuti, e promuove lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. La terza Missione si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e regionale, con particolare riguardo al Mezzogiorno, prevedendo anche l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo e l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti. La quarta Missione punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione del Paese e a rafforzare il sistema di ricerca di base e applicata e i nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico. Segue la quinta Missione che investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. L'ultima Missione è focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio e l'ammodernamento delle attrezzature tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale.

Il programma di ciascuna missione, che verrà monitorato da una piattaforma elettronica, mira a sua volta a tre obiettivi principali:

- Riparare rapidamente i danni economici e sociali causati dalla crisi pandemica.

- Affrontare debolezze economiche e sociali: divari territoriali, disparità di genere, debole crescita della produttività e basso investimento in capitale umano e fisico.
- Contribuire a dare impulso a una compiuta transizione ecologica.

La terza Componente della prima Missione, ovvero “ Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo “, riguarda il settore della “Cultura e del Turismo”, attività cruciali per la ripresa economica della Nazione. Le misure previste dal PNRR hanno l’obiettivo di rilanciare ed intervenire a loro sostegno, adottando una strategia volta alla rigenerazione del patrimonio culturale e turistico, alla valorizzazione degli asset e delle competenze distintive, nonché alla digitalizzazione ed estensione dell’accesso. Alle attività culturali sono stati destinati oltre sei miliardi e mezzo di euro: 6,675 miliardi complessivi per la Missione, dei quali 4,275 di investimenti e 1,460 relativi al fondo complementare che investe sui grandi attrattori culturali. Investire su Turismo e Cultura rappresenta anche un’importante opportunità di sinergia ed equilibrio con le altre strategie presenti nel PNRR nazionale. Per esempio la sostenibilità ambientale è strettamente associata alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale, attraverso politiche intrinsecamente ecologiche che limitano il consumo di suolo. Inoltre i settori del turismo e della cultura sono tra quelli con una maggior incidenza del lavoro giovanile e femminile, quindi sono estremamente importanti per il raggiungimento dei target generazionali e di genere del PNRR.

Gli obiettivi generali stabiliti dal Piano nella M1C3 sono:

- Incrementare il livello di attrattività turistica e culturale del Paese modernizzando le infrastrutture materiali e immateriali del patrimonio storico artistico.
- Migliorare la fruibilità della cultura e l’accessibilità turistica attraverso investimenti digitali e investimenti volti alla rimozione delle barriere fisiche e cognitive al patrimonio.
- Rigenerare i borghi attraverso la promozione della partecipazione alla cultura, il rilancio del turismo sostenibile e la tutela e valorizzazione dei parchi e giardini storici.
- Migliorare la sicurezza sismica e la conservazione dei luoghi di culto e assicurare il ricovero delle opere d’arte coinvolte da eventi calamitosi.
 - Rinnovare e modernizzare l’offerta turistica anche attraverso la riqualificazione delle strutture ricettive e il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi turistici strategici.
 - Supportare la transizione digitale e verde nei settori del turismo e della cultura.
 - Sostenere la ripresa dell’industria turistica culturale e creativa.

In questa cornice il PNRR rappresenta una spinta necessaria e imprescindibile per la ripresa del settore culturale. La prima linea d’azione riguarda la valorizzazione e il sostegno di siti culturali delle grandi aree

metropolitane, ma anche un'attenzione alla tutela dei siti minori, come piccoli borghi o centri periferici. Lo scopo è quello di rafforzare l'identità del luogo, il tessuto sociale del territorio e migliorare le strutture e i servizi turistici, al fine di affinare gli standard di offerta. Tutti gli interventi previsti seguono una filosofia di sostenibilità ambientale e di pieno sfruttamento delle potenzialità del digitale, facendo leva sulle tecnologie, per offrire nuovi servizi e migliorare l'accesso alle risorse turistiche/culturali.

La dimensione digitale emerge in molti punti. Il 27% circa del PNRR italiano è riservato al tema del digitale e anche a livello europeo, i Piani dei vari paesi devono destinare almeno il 20% della spesa complessiva alla transizione digitale, con l'obiettivo di migliorare le prestazioni tecnologiche. Tale scelta non è più opzionale ma è ormai consolidata come nuovo paradigma necessario ed imprescindibile, soprattutto per il settore culturale. Le misure di ripristino e di rinnovamento del patrimonio culturale sono strettamente accompagnate da un programma di digitalizzazione, volto a virtualizzare, con un approccio standard ed ispirato alle migliori pratiche internazionali, il patrimonio culturale e turistico italiano. In questo modo un' sarà garantita una maggior conoscenza e accesso alle opere d'arte. Elemento portante di questa "rivoluzione" digitale per la cultura, sarà la creazione di un "hub digitale del turismo", piattaforma web centrale del turismo italiano, la quale, su ispirazione delle migliori pratiche messe in atto da altri paesi, dovrà fungere da modello capace di regolarizzare una comunicazione di qualità del patrimonio e dell'offerta del nostro paese.

Il programma di digitalizzazione è un'occasione per l'Italia di aprirsi al mercato estero e di essere competitiva nei confronti della concorrenza europea. In linea con la "Convenzione di Faro", sul valore del patrimonio culturale nei confronti della società e con il Quadro di azione europeo per il patrimonio culturale, che promuoveva un approccio integrato e partecipativo al patrimonio culturale, il PNRR assume la prerogativa di essere un solido strumento di cambiamento e di rinnovamento del sistema culturale italiano. La realizzazione di un Programma così ambizioso, potrà realizzarsi e concretizzarsi se l'intero sistema Italia sarà in grado di accettare le "nuove" sfide e si mostrerà responsabile. Con uno sguardo in avanti per assecondare, se non per anticipare, lo spirito del tempo di una società sempre più complessa e sofisticata.

